

Un mese dopo la sua morte, di 220 capre non gliene restavano che 20, e di 12 capi di bestiame grosso, solo due vitelli. Egli era morto presso l'*hoxhà* di Iballja, nella cui famiglia si era fatto trasportare sopra un *vig* da Merturi, dove recatosi per la festa patronale della Natività della Madonna, era stato colpito dal male che lo condusse alla tomba. Egli aveva voluto così perchè l'*Hoxhà* era riputato uomo valoroso e che volentieri si mescolava in questioni e litigi, e però volle lasciargli come in testamento, che certe sue vendette fossero eseguite. Al suo *drek* o pranzo funebre erano concorse 500 persone. Lasciava la prima moglie, la concubina e due figli illegittimi, anch'essi in sangue. Fu una lezione terribile pei montanari; essi ci vedevano gli effetti della maledizione di Pater Deda.

Continuando il viaggio, non ostante le preghiere di Doda perchè rimanesse, causa la pioggia sopraggiunta, la notte seguente dormiva ad Apripa e keqe in una capanna che era servita per le capre, col pavimento a pendio secondo la montagna; durante la notte le felci ch'erano servite di giaciglio s'inzupparono d'acqua. S'immagini il lettore che notte! Continuando a visitare i villaggi di Brigje, a Bugjoni trovò il vaiolo che aveva già fatte morire parecchie persone con l'usata fierezza di un contagio che non trova contrasto in nessuna norma d'igiene o cura medica.

« I montanari — osserva il Padre — hanno del vaiuolo una idea un po' strana. Essi se lo immaginano come un essere vivente e dotato di ragione, e che spesse volte apparisce per lo più in figura di donna; ed ha questo di particolare, che se è ben trattato e ben ospitato, si astiene dal danneggiare od almeno usà molti riguardi verso chi lo accoglie con rispetto; ma qualora fosse trattato male od ingiuriato, per vendetta farebbe strage. Di qui ne viene il non nominar mai il vaiuolo senza aggiungervi epiteti di lode, e l'astenersi da ogni parola che possa offenderlo, o che dimostri dispiacere, perchè abbia colpito qualcuno della famiglia. Perciò si dirà: *Lia e bardh* (il vaiuolo bianco, cioè onorato) si dirà: « Che sia il benvenuto; che apporti utilità ecc...); ritengono, che chi una volta sia stato colpito, sarà per sempre esente... ».

Il vaiuolo però ebbe anche un buon effetto poichè aiutò il missionario a sciogliere tre concubinati.